# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1909** — **ROMA — Sabato, 3 luglio** — **Numero 154.**

| DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani* |
|---|---|---|

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.***
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel* ***Regno cent. 30 — all' Estero cent. 35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*

### Avviso importante

*Spedizione agli uffici governativi delle leggi e decreti in fogli sciolti*

Per gli effetti di cui al n. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici aventi diritto alla gratuita spedizione degli atti del Governo in fogli sciolti, che tale spedizione è stata effettuata dalla Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) nel mese di giugno testè decorso per tutti gli atti compresi dal n. 1 al n. 194.

In conseguenza, gli eventuali reclami pel mancato ricevimento degli atti medesimi, dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 1° luglio 1909.

### SOMMARIO

**Parte ufficiale.**



# PARTE UFFICIALE

## CAMERA DEI DEPUTATI

### Avviso.

Si fa noto, per ogni effetto di legge, che l'on. ex-deputato Federigo Grossi ha dichiarato di aver smarrito le medaglie parlamentari rilasciategli per le legislature XIII, XIV, XV, XVI, XVII, XVIII, XIX, XX e XXI.

Roma, 29 giugno 1909.

I deputati questori
*L. Podestà — A. Visocchi.*

## LEGGI E DECRETI

### Errata-corrige.

Per errore della copia trasmessaci, la denominazione del capitolo n. 139 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale*, n. 147, del 23 giugno p. p., a pag. n. 3300, seconda colonna, va rettificata come segue: *Mantenimento dei detenuti, dei corrigendi nei riformatori governativi e degli inservienti, combustibile e stoviglie.*

*Il numero 404 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'assegnazione per le spese effettive della parte ordinaria del bilancio del Ministero della guerra è accresciuta di L. 10,000,000 nell'esercizio 1908-909, e di L. 16,000,000 nell'esercizio 1909-910.

La somma di L. 10,000,000 da portarsi in aumento al bilancio dell'esercizio 1908-909 è così distribuita:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 47. Indennità per viaggi e servizi collettivi ed isolati (escluse quelle per i carabinieri Reali, bilanciate al cap. n. 31) | 900,000 — |
| Cap. n. 50. Corredo alle truppe - Materiale pel servizio generale comune - Spese dei magazzini centrali - Rinnovazione di bandiere | 960,000 — |
| Cap. n. 51. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa | 3,225,000 — |
| Cap. n. 52. Foraggi ai cavalli dell'esercito | 1,016,000 — |
| Cap. n. 53. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai Comuni per alloggi militari ed arredi d'alloggi e di uffici militari | 558,000 — |
| Cap. n. 55. Rimonta e spese dei depositi di allevamento cavalli | 1,539,000 — |
| Cap. n. 56. Materiali e stabilimenti d'artiglieria | 591,000 — |
| Cap. n. 57. Lavori di manutenzione e di miglioramento degl'immobili militari e materiale mobile del genio militare | 1,000,000 — |
| Cap. n. 58. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua - Assegno in contanti in sostituzione dell'alloggio ai sottufficiali ed altri militari di truppa | 211,000 — |
| Totale L. | 10,000,000 — |

La maggiore assegnazione di L. 16,000,000 fissata per l'esercizio 1909-910 verrà ripartita e inscritta in bilancio ai rispettivi capitoli con decreto del ministro del tesoro.

Art. 2.

In aggiunta alle somme autorizzate per gli esercizi 1908-909 e 1909-910 dall'art. 1 della legge 14 luglio 1907, n. 496, e per gli esercizi dal 1910-911 al 1916-1917, dall'art. 2 della legge 5 luglio 1908, n. 361, è approvata la maggiore assegnazione straordinaria di L. 125,000,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per L. 20,000,000 in ciascuno dei due esercizi 1908-909 e 1909-910, per L. 25,000,000 nell'esercizio 1910-911 e per L. 30,000,000 in ciascuno dei due esercizi successivi.

Il Governo del Re è autorizzato ad erogare la predetta somma di L. 125,000,000 con facoltà di determinare le assegnazioni dei vari capitoli in modo da non eccedere coi relativi aggruppamenti i limiti appresso indicati:

| | |
|---|---|
| Armi portatili, mitragliatrici e relative munizioni, accessori, buffetterie e trasporti relativi | 13,000,000 — |
| Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporti dei medesimi, provviste, impianti, lavori e relativi trasporti per la brigata specialisti e ferrovieri e per le altre specialità del genio militare | 13,000,000 — |
| Artiglieria da campagna a cavallo e da montagna, corrispondenti munizionamenti e materiali relativi ai servizi di mobilitazione | 30,000,000 — |
| Artiglieria di gran potenza ed armamento delle difese costiere e terrestri, parco d'assedio, materiali, provviste e relativi trasporti per le dette artiglierie | 50,000,000 — |
| Lavori, provviste e mezzi di trasporto per fortificazioni terrestri e costiere; strade, ferrovie ed opere militari | 14,000,000 — |
| Costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazione ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e di piazze d'armi e acquisto di immobili all'uopo occorrenti - Costruzioni, sistemazione ed ampliamento di stabilimenti vari | 2,000,000 — |
| Acquisto di quadrupedi per la cavalleria, le artiglierie e le mitragliatrici | 3,000,000 — |
| Totale L. | 125,000,000 — |

La somma di L. 20 milioni da stanziarsi nel bilancio dell'esercizio 1908-909 verrà inscritta ai seguenti capitoli:

| | |
|---|---|
| Cap. n. 67. Armi portatili, relative munizioni, accessori e buffetterie e trasporti relativi | 500,000 — |
| Cap. n. 68. Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi | 5,000,000 — |
| Cap. n. 71. Lavori a difesa delle coste | 2,000,000 — |
| Cap. n. 72. Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato | 2,000,000 — |
| Cap. n. 74. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto | 4,000,000 — |
| Cap. n. 75. Fabbricazione di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto | 4,500,000 — |
| Cap. n. 76. Costruzione di nuovi fabbricati militari, trasformazioni ed ampliamento di quelli esistenti, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi ed acquisto d'immobili all'uopo occorrenti | 1,000,000 — |
| Cap. n. 79. Acquisto di quadrupedi per le artiglierie e per le mitragliatrici | 1,000,000 — |
| Totale L. | 20,000,000 — |

La maggiore assegnazione di lire 20 milioni da portarsi in aumento al bilancio dell'esercizio 1909-910 verrà ripartita e inscritta ai rispettivi capitoli della parte straordinaria con decreto del ministro del tesoro.

La ripartizione delle maggiori assegnazioni per gli esercizi 1910-911 e seguenti fino a 1912-913 verrà stabilita con le annuali leggi di bilancio.

Art. 3.

Il limite dei mandati di anticipazione, stabilito dall'art. 51 dalla legge di contabilità generale, è elevato,

per tutte le spese da farsi ad economia coi fondi assegnati dalla presente legge, alla somma di L. 50,000.

Nell'esecuzione delle opere di fortificazione e di altre a difesa dello Stato, e per le spese ad economia da farsi coi fondi assegnati dalla presente legge, possono contemporaneamente emettersi distinte serie di anticipazioni, contenute ciascuna nel limite di L. 50,000, per le spese eseguite direttamente dall' Amministrazione e per quelle cui si provvede mediante cottimi.

Art. 4.

Qualora per le spese straordinarie autorizzate vengano a maturazione i pagamenti in somme superiori a quelle assegnate nel bilancio dei singoli esercizi, il ministro del tesoro è autorizzato a far fronte alla eccedenza entro il limite dello stanziamento assegnato all'esercizio successivo, valendosi dei mezzi ordinari di tesoreria autorizzati dalle leggi vigenti.

Art. 5.

Rimangono in vigore le disposizioni degli ultimi due comma dell'art. 1, degli articoli 3, 4, 5 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 496, e quelle del secondo e terzo comma dell'art. 3 e dell'art. 4 della legge 5 luglio 1908, n. 361.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 408 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

Tra le leggi mantenute in vigore coll'art. 11 della legge 24 dicembre 1908, n. 783, sono comprese quelle del 5 maggio 1901, n. 151, 14 luglio 1907, n. 496, e 5 luglio 1908, n. 361, alle quali nulla è innovato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 409 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

L'articolo 7 della legge 5 luglio 1908, n. 400, colla quale furono approvati i ruoli organici del personale delle dogane, dei laboratori chimici delle gabelle e delle tasse di fabbricazione, è modificato come segue:

« Gli aiutanti sono nominati in seguito ad esame di idoneità fra i sottufficiali della guardia di finanza presenti al corpo, aventi non meno di 10 e non più di 20 anni di servizio.

« Quando il reclutamento tra i sottufficiali della guardia di finanza non dia modo di coprire interamente i posti vacanti nel ruolo degli aiutanti, è in facoltà del ministro di provvedere alla loro nomina, mercè pubblico concorso, con le norme che saranno stabilite per decreto Reale, udito il Consiglio di Stato »

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

---

*Il numero* 410 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a concedere, con esonero di ogni tassa, alla Cassa di risparmio di Ronciglione, per la costituzione di un ospedale consorziale e di un asilo infantile una tombola telegrafica di lire un milione, secondo un piano d'approvarsi dal Ministero delle finanze.

Art. 2.

Il ricavato della tombola, netto dalle spese, per tre quarti sarà devoluto all'ospedale, l'altro quarto all'asilo infantile.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 411 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

Il secondo comma dell'art. 2 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, concernente i provvedimenti a sollievo dei danneggiati dal terremoto, è modificato come segue:

« Allo stesso scopo è stabilita, sino a tutto l'anno solare 1913, una sovratassa di centesimi cinque alla tassa di bollo dovuta sui biglietti per trasporto di viaggiatori sulle ferrovie e sui piroscafi, nonchè sui riscontri pel trasporto di bagagli e merci sulle ferrovie, sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura emesse nel Regno e provenienti dall'estero.

« La stessa sovratassa di centesimi cinque sarà dovuta per i biglietti di abbonamento e pei biglietti e riscontri relativi ai trasporti di viaggiatori e di merci sulle ferrovie in esercizio economico, di che agli articoli 16 e 18 della legge 30 giugno 1906, n. 272 ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

*Il numero 412 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

*Articolo unico.*

È prorogato a tutto il 30 giugno 1910 il termine, assegnato alla Commissione d'inchiesta per l'esercito, per riferire al Parlamento, dalla legge 6 giugno 1907, n. 287; ed è autorizzata, per la relativa spesa, l'assegnazione di L. 50,000 da stanziarsi nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerr per l'esercizio 1908-909.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

## MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Personale di 2ª categoria.*

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Ossorio Immacolata, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Mossetti.

Ferri Edmea, ausiliaria, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamata in attività di servizio, dal 16 aprile 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Forza Antonietta e Pesenti Amalia nata Bisoffi).

Con decreto Ministeriale del 22 aprile 1909:

La Villa Alfredo, alunno, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, dal 16 aprile 1909.

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Benzi Antonia nata Prandini, ausiliaria a L. 1650, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° maggio 1909.

Valerio Margherita nata Marini, ausiliaria a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richamata in attività di servizio dal 1° maggio 1909. (Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Bolognini Bianca nata De Giorgis e Subert Edvige).

Con decreto Ministeriale del 27 aprile 1909:

Casanova Luigi, ufficiale d'ordine a L. 1400, promosso, per scadenza quadriennale, a L. 1650, a decorrere dal 16 aprile 1909.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Colli Pietro, capo d'ufficio, in aspettativa per motivi di malattia, a L. 3800, richiamato in attività di servizio, dal 1° maggio 1909.

Con R. decreto del 3 dicembre 1908:

Surace Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1200, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 16 ottobre 1908.

Con R. decreto del 25 febbraio 1909:

Macerà ing. Alessandro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, dimissionario dall'impiego, dal 1° gennaio 1909.

Con R. decreto del 28 febbraio 1909:

Levacher Ercole, ufficiale d'ordine a L. 1200, in aspettativa per motivi di malattia, cancellato dai ruoli di questo personale, dal

16 gennaio 1909, per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa.

Con R. decreto del 4 marzo 1909:

Matteazzi Giuseppe, capo d'ufficio a L. 3400, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 14 marzo 1909:

Guerriero Mariano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° marzo 1909
Pezzarossa, Annibale, id. a L. 1200, id.

Con R. decreto del 18 marzo 1909:

Bolognesi Oreste, ufficiale d'ordine a L. 1200, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 2 marzo 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Gori Vittoria, ausiliaria a L. 1650, per contratto matrimonio assume il cognome di Cinque.

Con decreto Ministeriale del 7 aprile 1909:

Inguaggiato Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, promosso per scadenza quadriennale a L. 1800, a decorrere dal 1° marzo 1909.

Con decreto Ministeriale del 10 aprile 1909:

Pasca Guglielmo, alunno, in aspettativa per servizio militare, richiamato in attività di servizio dal 13 settembre 1908
Damiani Carlo, id. id. id. dal 10 marzo 1909.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Orlacchio dott. Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di famiglia, servizio militare, l'aspettativa, concessagli per motivi di famiglia (servizio militare), è cessata col 30 marzo 1909, ricollocato nell'aspettativa medesima, dal 31 marzo 1909, continuando il servizio militare.
Siconolfi Agostino, ufficiale d'ordine a L. 1850, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio, dal 16 aprile 1909.
Falcioni Cesarina, ausiliaria a L. 1200, per contratto matrimonio assume il cognome di Cangini.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1909

Sutto dott. Pier Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa per motivi di malattia, promosso, per scadenza quadriennale a L. 1800, a decorrere dal 1° luglio 1908.

Con decreto Ministeriale del 17 aprile 1909:

I decreti Ministeriali del 25 novembre 1908 e 14 gennaio 1909, riguardanti rispettivamente la graduatoria e la nomina ad alunni dei vincitori del concorso bandito con Ministeriale decreto 5 aprile 1908, pubblicato nel supplemento al *Bollettino* n. 15 dello stesso anno, sono rettificati nel senso che i nomi e i cognomi degli alunni qui appresso indicati si devono intendere nel modo seguente:
Abbatantuono Emanuele: Abbatantuono Emmanuele.
Contreras De Sutgard Erasmo: Contreras De Ludgard Erasmo.
De Genessiaz Guido: De' Gènissiaz Guido.
D'Eugenio Francesco: Deugenio Francesco.
Lo Presti Felice: Lopresti Felice.
Nardini Ferdinando: Nardini Fernando.
Josia Angelo: Iosia Angiolo.
Semeraro Felice: Semeraro Felicetto.

Con R. decreto del 18 aprile 1909:

Fossati Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 16 aprile 1909. Per l'interruzione prende posto in ruolo tra Micheli Temistocle e Falangola Alise.

Olivazzi Lorenzo, ufficiale telegrafico a L. 1950, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1909.
Melis Gino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, in aspettativa per motivi di malattia, richiamato in attività di servizio dal 1° aprile 1909.

## MINISTERO DEL TESORO

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Amministrazione centrale.*

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Borri cav. Luigi, primo ragioniere di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, a decorrere dal 1° luglio 1909, col grado onorifico di capo sezione di ragioneria.

Con R. decreto del 2 maggio 1909:

Brescia Salvatore — Rogano Vincenzo — Vitelli Enrico — Scirocco Francesco — Vesco Pasquale — Bertocchi Giovanni, ufficiali di ordine di 2ª classe nelle amministrazioni militari, sono nominati applicati di 2ª classe nel Ministero del tesoro, con l'annuo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° giugno 1909.

*Avvocature erariali.*

Con R. decreto del 25 aprile 1909:

Bono cav. Marcantonio, sostituto avvocato erariale di 1ª classe, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Allegretti comm. Cesare, vice avvocato erariale di 1ª classe, è nominato avvocato erariale distrettuale, con l'annuo stipendio di L. 10,000, a decorrere dal 1° maggio 1909 (in base all'articolo 1° del Regio decreto 30 gennaio 1908, n. 42, l'aumento di stipendio da L. 9000, a L. 10,000, sarà corrisposto per due terzi, nella misura di due dodicesimi dal 1° maggio al 30 giugno 1909, e per intero dal 1° luglio successivo).
Avet conte cav. uff. Enrico, vice avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 8000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Nuccorini cav. Angelo, vice avvocato erariale, è promosso dalla 3ª alla 2ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 7000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
De Virgiliis cav. Giustino — Pastura cav. uff. Alfio, sostituti avvocati erariali di 1ª classe, sono nominati vice avvocati di 3ª classe, con l'annuo stipendio di L. 6000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Ferrieri Caputi cav. Giuseppe, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Laconi avv. Orazio, sostituto avvocato erariale, è promosso dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 5000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Marincola Cattaneo avv. Ignazio — Brunetti avv. Nicola — Prestidonato avv. Francesco, sostituti avvocati erariali aggiunti di 1ª classe, sono nominati sostituti avvocati erariali di 2ª classe, con l'annuo stipendio di L. 4000, a decorrere dal 1° maggio 1909.
Loi avv. Amedeo — Albanese-Ruggiero avv. Giovanni, sostituti avvocati erariali aggiunti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per merito, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1909, e collocati in graduatoria prima di Abrignani D'Ondes avv. Francesco.
Bianca avv. Pasquale — Giura avv. Peppino, sostituti avvocati erariali aggiunti, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per anzianità, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 1° maggio 1909.

### Direzione generale del Debito pubblico

*Rettifica d'intestazione* (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.50 0[0, cioè: n. 18,027 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 129.50, al nome di Borsalino Desiderato fu *Pietro*, minore, sotto la tutela di Borsalino Giov. Battista fu Lazzaro, domiciliato in Alessandria, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Borsalino Desiderato fu *Giuseppe-Pietro*, sotto la tutela (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0 cioè: n. 4846 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 225 al nome di Puccio Vittoria fu *Nicola* moglie di Solimano *Gerolamo* domiciliata a Santa Maria Ligure (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puccio Vittoria fu *Nicolò* moglie di Solimano *Gregorio-Gerolamo* (o *Gironimo*)-Angelo domiciliata a Santa Maria Ligure (Genova), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

1. N. 273,538 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 26.25 - 24.50 (già consolidato 5 0[0 n. 1,099,430 di L. 35);

2. N. 316,895 di L. 3.75 - 3.50 (già consolidato 5 0[0 n. 1,173,878 di L. 5), al nome di Bardi Samuel - Williams *di Cesare*, minore, sotto la patria potestà del padre domiciliato a Manchester (Inghilterra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Bardi Samuel Williams di *Giovanni-Giuseppe-Maria-Cesare*, minori ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 612,848 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 111,094 del consolidato 3.75-3.50 0[0) per L. 75 al nome di Picelli Maria di *Domenico* moglie di Ferrari Carlo domiciliata a Roma, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Picelli Maria di *Angelo* o *Angelo Domenico* moglie ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 935,910 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Quarta *Petrina* di *Salvadore*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Veglie (Lecce), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quarta *Maria-Pietrina* di *Salvatore*, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

*Rettifica d'intestazione* (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,214,859 di L. 120 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 343,411 di L. 90 del consolidato 3.75 0[0), al nome di Rossini Anna Maria fu Giovanni, vedova di Fratoni Giovanni; Rossini Cesarina fu Giovanni, moglie di Buzzi Gioacchino di Emidio; Rossini Giovanni fu Pietro, minore, sotto la tutela di Rossini Costantino fu Costantino, quali eredi indivisi di Rossi Giancarlo fu Giancarlo, domiciliati in Roma, e con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Moscatelli Luisa* fu Filippo, fu così vincolata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece vincolarsi a favore di *Pacchiarotti Elisa* fu Filippo, vedova di Moscatelli Giovanni, vera usufruttuaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta annotazione nel modo richiesto.

Roma, il 2 luglio 1909.

*Per il direttore generale*
GARBAZZI.

---

### Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 luglio, in L. 100.21.**

---

## MINISTERO
## DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale dell'industria e del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo**

**fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).**

*2 luglio 1909.*

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3 3/4 % *netto* .... | 104.40 89 | 102 52 89 | 104 38 85 |
| 3 1/2 % *netto* .... | 103.45 00 | 101.70 00 | 103.43 10 |
| 3 % *lordo* ....... | 72.27 08 | 71.07 08 | 71.65 77 |

# CONCORSI

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
*dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale*

È aperto in Roma, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) un concorso al posto di insegnante di plastica e disegno decorativo per ceramisti nella R. scuola industriale di Cosenza.

Il concorso è per titoli e sarà giudicato da una Commissione che avrà facoltà di sottoporre ad un esperimento di prova in Roma i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazioni di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Il candidato prescelto sarà nominato per due anni in via d'esperimento col grado di straordinario e con lo stipendio di L. 2000; compiuto il biennio, se avrà dato buon prova di sè, sarà promosso al grado di ordinario con lo stipendio di L. 2500.

L'insegnante prescelto avrà l'obbligo, quando il Ministero lo richieda di recarsi in altri Comuni della Provincia, ove l'opera sua fosse ritenuta utile per addestrare le maestranze nella fabbricazione o decorazione di stoviglie e prodotti affini. Tali incarichi saranno rimunerati con indennità speciali e potranno durare anche oltre la chiusura dell'anno scolastico della R. scuola.

Ove il candidato prescelto abbia già il grado di ordinario o titolare in altra scuola dipendente dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, potrà essere nominato immediatamente ordinario con lo stipendio iniziale di L. 2500.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20 dovranno pervenire al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) non più tardi del 15 settembre 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici postali o ferroviari, e di quelle non corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato penale;
4° certificato di buona condotta;
5° titoli accademici e didattici e certificati comprovanti la conoscenza dei procedimenti tecnici della ceramica.

I documenti dovranno essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti indicati ai nn. 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente bando di concorso.

Gli insegnanti delle scuole dipendenti dal Ministero e i funzionari dello Stato, sono esonerati dall'obbligo di presentare i documenti, di cui ai nn. 3 e 4; se dipendono da altra Amministrazione dovranno però presentare un certificato comprovante la permanenza in servizio.

I candidati potranno pure unire alla domanda tutti gli altri documenti che valgano a dimostrare la loro attitudine pel posto cui aspirano.

I lavori in plastica che i concorrenti volessero inviare saranno restituiti a spese del Ministero, il quale però non assume alcuna responsabilità per guasti o deterioramenti.

Dovrà inoltre essere allegato in doppio esemplare un elenco in carta libera dei certificati e dei documenti inviati.

Roma, 28 giugno 1909.

*Per il ministro*
SANARELLI.

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

### SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 2 luglio 1909

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.30.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

*Elenco di omaggi.*

FABRIZI, segretario, dà lettura dell'elenco degli omaggi fatti al Senato.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE. Dà lettura di un messaggio del presidente della Corte dei conti, il quale partecipa che nella seconda quindicina di giugno non è stata fatta alcuna registrazione di decreti con riserva.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta l'elenco dei prelevamenti eseguiti dal fondo di riserva speciale per le bonifiche durante il trimestre aprile-giugno 1909 e l'elenco dei prelevamenti e trasporti di fondi eseguiti sulla parte straordinaria del bilancio del Ministero dei lavori pubblici durante l'ultimo trimestre.

*Presentazione di disegni di legge.*

PRESIDENTE. Comunica un messaggio del presidente della Camera elettiva, il quale trasmette il disegno di legge, già approvato da quel ramo del Parlamento: « Costituzione in comune autonomo della frazione del Marcellina ».

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il disegno di legge:

Modificazioni alla legge 12 luglio 1908.

CARCANO, ministro del tesoro. Presenta il seguente disegno di legge:

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 136,000 per provvedere alle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1907-908.

*Presentazione di relazione.*

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta la relazione sul disegno di legge:

Provvista di fondi occorrenti alla costruzione di un fabbricato ad uso di caserma delle guardie di città in Cuneo.

*Comunicazione.*

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Annuncia a termini dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 7 luglio 1907, n. 429, che il Governo non ritiene opportuno provvedere, entro il primo biennio dall'ultimazione dei lavori di costruzione, al riscatto della ferrovia a vapore ed a sezione normale da Grignasco a Coggiola.

*Giuramento di senatore.*

Introdotto dai senatori Caruso e Biscaretti presta giuramento il nuovo senatore Cocuzza.

***Votazione a scrutinio segreto.***

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge ieri approvati per alzata e seduta.

Le urne rimangono aperte.

*Approvazione di disegni di legge.*

MELODIA, segretario, dà lettura dei seguenti disegni di legge, i quali senza discussione sono approvati o rinviati allo scrutinio segreto:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1908-909 (N. 104).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 334,542.33 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1908-909 concernenti spese facoltative (N. 96).

Autorizzazione della maggiore assegnazione di L. 50,000 per le spese occorrenti alla Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione pubblica (n. 90).

Maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909 (n. 99).

Proroga della facoltà accordata dalla legge 19 luglio 1906, numero 390, sui poteri dei RR. commissari straordinari dei comuni di Ottaiano, Somma, San Giuseppe Vesuviano e San Gennaro di Palma (n. 79).

Discussione del disegno di legge: « Costituzione in comuni delle frazioni di Santa Marina Salina, Malfa e Leni che costituiscono l'attuale comune di Salina » (n. 79).

MELODIA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BUONAMICI. Parla su di un argomento intorno al quale altra volta intrattenne il Senato.

Insiste nel concetto della necessità che il Governo e il Parlamento impediscano il continuo frazionamento dei Comuni, il quale è di grave danno alla pubblica Amministrazione.

Nota che oggi i Comuni sono e debbono essere elementi del pubblico potere, della pubblica polizia e della pubblica Amministrazione; e che Comuni minuscoli, quali derivano da questi progetti di legge, non possono corrispondere a tali loro funzioni.

Non si perita di chiedere che il Senato respinga il presente progetto, come già fece altra volta.

Ciò tanto più che non trova nella relazione la ripetizione del parere del Consiglio provinciale, che è pure un elemento necessario.

Dalla relazione non risulta neppure il numero degli abitanti di ciascuno dei tre Comuni, che si formerebbero mediante questa divisione, e quindi non si sa se tali comuni potranno avere un Consiglio comunale e un sindaco, che provvedano efficacemente alla loro amministrazione.

Conclude dichiarando che voterà contro il disegno di legge (Approvazioni).

DE MARINIS, relatore. In linea di massima non può a meno di aderire ai concetti esposti dal senatore Buonamici, ma crede che in questo caso la divisione del comune di Salina si imponga come una vera necessità.

Osserva che le tre frazioni di detto comune non possono comunicare fra di loro se non in modo assai disagevole, per difetto di strade.

Spiega che si tratta di due montagne, a fianco di ciascuna delle quali è una frazione; e un'altra frazione è in una specie di piano, intermedio ai due monti; cosicchè in alcuni punti non rimane per la comunicazione che la malsicura ed incerta via del mare.

Inoltre fra queste frazioni vi è una grande contrarietà di interessi, fino al punto che il Consiglio comunale non funziona.

Per di più è avvenuto che appunto a causa della suddetta contrarietà, ciascuna frazione ha provveduto da sè ai propri servizi, di guisa che l'autonomia di diritto non farà oggi che seguire l'autonomia che già esiste di fatto.

Soggiunge che la prima volta il Senato non approvò il progetto, perchè non era sufficientemente edotto di questa condizione di cose; ma non crede possa respingerlo oggi.

Quanto al parere del Consiglio provinciale, fa osservare al senatore Buonamici che, se il detto Consiglio fu favorevole l'altra volta, a maggior ragione dovrebbe esserlo oggi.

BUONAMICI. Non può dissimulare la gravità delle ragioni esposte dal relatore; nonostante, esse non hanno una importanza tale da persuaderlo.

La rivalità delle popolazioni non è un argomento valido per il Governo a permettere lo sminuzzamento dei Comuni. Il Governo deve costituire Comuni forti che possano provvedere alle grandi richieste che oggi fa loro, forse anche esageratamente.

Propone che la discussione del disegno di legge sia sospesa e si attenda il parere del Consiglio provinciale.

CARCANO, ministro del tesoro. Se avesse preveduto che il disegno di legge avesse potuto dar luogo a discussione, avrebbe pregato il Senato a rinviarne l'esame a quando fosse stato presente il ministro dell'interno, il quale conosce le ragioni di merito che suffragano la proposta.

Tuttavia, appartenendo ad una regione in cui è stata largamente trattata la questione della costituzione di nuovi Comuni, deve esprimere un'opinione.

Consente col senatore Buonamici che, in via normale, la costituzione di nuovi Comuni debba essere rarissima; ma ogni regola ha la sua eccezione, ed in certi casi speciali, quando la vita dei Comuni diviene quale l'ha descritta il relatore, è necessario che le frazioni si amministrino da sè.

Osserva che gli aggravi, imposti dal Governo ai Comuni, sono sostenuti più volontieri dai comunisti, quando hanno la possibilità di amministrarsi da sè, come nel caso in discussione.

Concludendo spera che il senatore Buonamici non voglia insistere nella sua proposta sospensiva.

BUONAMICI. Gli duole di non poter aderire all'invito del ministro del tesoro. Non è facile ingenerare nell'animo suo una persuasione contraria a ciò che gli ha insegnato una lunga esperienza.

Ricorda due Comuni toscani, che, ottenuta la separazione, oggi se ne lamentano.

Mantiene la proposta sospensiva, rimettendosi a quanto il Senato giudicherà.

DE MARINIS, relatore. L'ultimo argomento addotto dal senatore Buonamici contro il disegno di legge può fare impressione; ma nulla impedisce che, se le frazioni, dopo ottenuta la separazione, si pentissero ed invocassero di nuovo la riunione, si possa accogliere la loro domanda.

PRESIDENTE. Pone ai voti la proposta sospensiva fatta dal senatore Buonamici.

(Dopo prova e controprova, è approvata).

La discussione del disegno di legge è sospesa.

*Presentazione di disegni di legge*

LACAVA, ministro delle finanze. Presenta i disegni di legge:

Sul trattamento di pensione al personale di truppa della R. guardia di finanza;

Spesa straordinaria per la esecuzione di opere di ampliamento

e sistemazione degli stabili demaniali in servizio delle manifatture dei tabacchi.

*Chiusura di votazione.*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1909-1910:

| | |
|---|---|
| Votanti | 89 |
| Favorevoli | 85 |
| Contrari | 4 |

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 206,026.39 sopra alcuni capitoli concernenti spese obbligatorie e d'ordine del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1907-908, risultanti dal rendiconto generale consultivo dell'esercizio stesso:

| | |
|---|---|
| Votanti | 89 |
| Favorevoli | 84 |
| Contrari | 5 |

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 420,265 68 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1907-908, concernenti spese facoltative:

| | |
|---|---|
| Votanti | 89 |
| Favorevoli | 79 |
| Contrari | 10 |

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 2 luglio 1909

*Presidenza del presidente* MARCORA.

La seduta comincia alle 14.10.

CAMERINI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

*Verificazione di poteri.*

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidato la elezione dell'on. Giovanni Milana nel collegio di Paternò.

*Interrogazioni.*

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gallino, circa gli studi della direttissima Genova-Tortona.

Annuncia che sono stati istituiti due uffici, a Genova e a Tortona, per la preparazione del progetto. Essi attendono alacremente al còmpito loro; cosichè è dato sperare che fra breve tempo sarà compiuto lo studio dell'intero tracciato.

GALLINO, prende atto di queste dichiarazioni, raccomandando la sollecitudine, attesa la grande importanza della linea, ed esprimendo la fiducia che nella compilazione del progetto saranno tenuti presenti gli scopi della linea stessa.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Pecoraro circa il funzionamento della direzione della manifattura dei tabacchi di Palermo.

Dichiara che quella manifattura è diretta da un funzionario di altissimo valore, dell'opera cui opera il Governo non può che lodarsi.

Contro di lui sono state recentemente presentate denunzie anonime, nelle quali si lamenta il modo come egli tratta il personale operaio.

Ma osserva che, se veramente vi sono operai che abbiano motivo di lagnarsi, essi hanno facoltà di avanzare i loro reclami alla Commissione consultiva presso la manifattura ed anche alla Direzione generale delle privative, con la certezza che nell'un caso e nell'altro sarebbe loro resa giustizia.

Senonchè nessuno di tali reclami è stato presentato; ed anzi è resultato che anche le denunzie anonime erano prive di fondamento.

PECORARO afferma che molti addebiti si muovono circa il funzionamento della manifattura, la responsabilità dei quali ricade sul direttore.

Accenna ad affari usurari, che nella fabbrica stessa si vanno facendo da un operaio in danno dei compagni, alla singolare costituzione, e all'azione deficiente della Commissione consultiva. Invoca una rigorosa inchiesta.

POZZO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, rispondendo all'onorevole Lucifero sulle istruttorie dei reati elettorali annuncia che il Ministero, in più occasioni, e anche recentemente, dopo le ultime elezioni politiche con apposita circolare telegrafica, ha richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sulle disposizioni penali della legge elettorale, e le ha invitate ad istruire con sollecitudine i processi per reati elettorali, per modo da evitare che cadano in prescrizione.

Osserva, del resto, che molti di siffatti procedimenti cadono in prescrizione, non già per negligenza dell'autorità giudiziaria, ma perchè le istruttorie sono necessariamente lunghe e laboriose, attese le grandi difficoltà che si incontrano nello accertamento delle prove del reato.

LUCIFERO constata che i nostri costumi elettorali si sono pur troppo andati sempre più corrompendo: laonde onestà politica impone che non si lasci passare alcuna occasione senza che dall'Assemblea legislativa parta una voce di biasimo e di fiera protesta contro siffatta condizione di cose.

Rileva come del decadimento dei nostri costumi elettorali sono la dimostrazione più eloquente gli atti stessi della Giunta delle elezioni.

Appare da essi come i fatti, che un tempo erano considerati come cause inficianti di nullità di una elezione, sono ormai tollerati e poco men che scusati.

E pur troppo si diffonde nel paese il convincimento che alla tolleranza della coscienza pubblica corrisponda quella del Governo; e causa non ultima di tale convincimento sono le amnistie e gli indulti, che troppo frequentemente si concedono per reati elettorali.

Approva il proposito manifestato dal Ministero, di prevenire con opportuni provvedimenti legislativi i brogli, le violenze, le corruzioni elettorali: si riserva di esaminare e discutere le relative proposte quando verranno innanzi alla Camera.

Afferma intanto il dovere dell'autorità giudiziaria, che deve essere vigile custode del diritto giudiziario, di far sì che le disposizioni della legge vigente siano scrupolosamente osservate e rigorosamente applicate, e particolarmente di curare che la prescrizione non intervenga, come troppe volte è accaduto, ad assicurare l'impunità dei colpevoli.

Plaude pertanto alla circolare ministeriale, e si dichiara soddisfatto (Benissimo).

CIUFFELLI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde agli onorevoli Baslini e Albasini-Scrosati, i quali chiedono che i diplomi rilasciati dall'Accademia di Milano agli studenti inscritti nella sezione lingue e letterature moderne, prima del regolamento 16 aprile 1908, abbiano valore per abilitare all'insegnamento anche nelle scuole medie superiori.

Avverte che difficilmente ciò potrà esser concesso, opponendosi una precisa disposizione del ricordato regolamento, e perchè fra questi studenti non pochi sono sforniti della licenza liceale.

Tuttavia promette che studierà la questione

BASLINI, espone le ragioni che consigliano l'invocato provvedi-

mento, del quale confida che il Ministero, studiata la questione, riconoscerà la convenienza.

DARI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Gallino, che chiede che tutti i veicoli, su tutte le strade, siano obbligati a seguire una stessa mano.

Dichiara che nella revisione dei regolamenti di polizia urbana, si sono interpellati i vari Comuni sull'opportunità di stabilire una norma comune e obbligatoria.

È risultato che all'immediata attuazione di questo provvedimento si oppongono non poche difficoltà.

Tuttavia l'amministrazione studierà se sia il caso di adottare una regola uniforme, sopprimendo la facoltà presentemente concessa ai Comuni che hanno più di 25 mila abitanti, di stabilire norme speciali e diverse coi loro regolamenti.

GALLINO, ringrazia, insistendo sulla necessità di rendere uniformi le norme che regolano questa materia.

POMPILJ, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Arturo Luzzatto che chiede se si intenda rimborsare agli eredi Masucci le tremila lire incassate per loro conto dal vice console di Antofogasta.

Dichiara che il fatto cui accenna l'onorevole Luzzatto, era noto al Ministero. Quel vice console fu invitato a giustificare la sua condotta. Poichè le sue risposte non parvero soddisfacenti, quel funzionario è stato deferito al Consiglio di amministrazione pel procedimento disciplinare, che è ora in corso, e pel quale devonsi rispettare i termini stabiliti dalla legge e dal regolamento.

Quanto al rimborso della somma, osserva che, per giurisprudenza ormai costante, il Ministero non può intervenire spontaneamente, ma solo se autorizzato dall'avvocato erariale.

È necessario duque che gli eredi Masucci promuovano un'azione giudiziaria contro il Ministero. Non è escluso che, allora, l'avvocatura erariale consigli il Ministero ad evitare il giudizio, e pagare senz'altro la somma richiesta.

Dichiara poi che questi fatti, fortunatamente rarissimi, e in presenza dei quali il Governo si affretta a provvedere energicamente, non possono nè debbono indurre il Parlamento ad alcun giudizio meno favorevole pel nostro corpo consolare, che nel suo complesso gode meritata considerazione (Benissimo).

LUZZATTO ARTURO, non è sodisfatto. Afferma il dovere imprescindibile dello Stato di restituire agli eredi Masucci il danaro incassato dal vice console. Vorrebbe abbreviati i termini del procedimento disciplinare, trattandosi di una questione di alta moralità, in cui, insieme con l'interesse di povera gente, è coinvolto il decoro dello Stato.

Lamenta che, in questo come in altro caso recente, non si sia affermato il proposito del Governo di agire severamente contro funzionari che siano incorsi in così gravi responsabilità.

Constata intanto che il Governo dà ancora una volta pubblica dimostrazione che il danaro sudato dai nostri emigranti è mal sicuro nelle mani di quei consoli, che pure sono mandati all'estero per tutelarne gl'interessi (Bene!).

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 8 della legge 15 luglio 1906, n. 383, portante i provvedimenti per le Provincie meridionali per la Sicilia e per la Sardegna;

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali.

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909.

*Presentazione del bilancio interno della Camera.*

PODESTÀ, questore della Camera, presenta, anche a nome del suo collega on. Visocchi, il consuntivo del bilancio della Camera 1907-908 ed il bilancio preventivo 1909-910.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi ».

NITTI (segni d'attenzione) afferma che la gravità dell'argomento richiede una discussione ampia e serena, trattandosi di decidere della sorte della marina mercantile italiana pel prossimo quarto di secolo.

Appunto perchè la discussione deve essere ampia e serena, avrebbe desiderato che il disegno di legge fosse stato portato più sollecitamente alla pubblica discussione, anzichè in queste sedute di luglio, nella imminenza delle ferie estive.

Chiede a che servano e a chi servano queste convenzioni; e se esse rispondano veramente alle necessità del paese.

Avverte anzitutto che vi è di mezzo un equivoco. Molti, e forse anche il Governo, reputano queste convenzioni poco buone pel paese, ma credono che, per la urgenza del tempo, non sia dato cercare una soluzione migliore.

Invece l'oratore crede che, quand'anche al 1° luglio 1910 dovessimo trovarci senza convenzioni, non per questo sarebbe finita la nostra vita sul mare. E di ciò gli preme rassicurare i colleghi dubitanti.

Ciò premesso, l'oratore, constatando che con queste proposte ci apprestiamo a pagare una sovvenzione proporzionalmente superiore a quelle corrisposte da tutti gli altri paesi, afferma che il disegno di legge tende a soffocare e ad uccidere la nostra navigazione mercantile sotto il peso di una immane burocrazia.

Ci insegni l'esperienza del passato, la quale ci dice che negli ultimi trent'anni il tonnellaggio del naviglio intaliano è andato diminuendo, e che i soli veri progressi sono stati fati dalle marine non sovvenzionate.

Il vero è che finora colle sovvenzioni noi abbiamo fatto inutile getto di molti milioni. Epperò il giorno, in cui ci trovassimo senza marina sovvenzionata, quel giorno segnerebbe forse l'inizio del risorgimento della nostra marina, sotto l'azione vivificatrice della libera concorrenza.

L'oratore ricorda di esser stato facile profeta, prevedendo quello, che il Governo non seppe prevedere: che, cioè, la legge del 1908 non avrebbe potuto essere e non sarebbe stata applicata.

Ciò nondimeno, una cosa buona si fece allora: fu assicurato il servizio colle isole, affidandolo allo Stato; e fu così liberato lo Stato dalla dura necessità di subire le imposizioni delle compagnie di navigazione.

Con ciò, se anche quei servizi di Stato avessero a rappresentare una perdita finanziaria, lo Stato avrebbe pur sempre fatto un eccellente affare.

Nota che questo concetto fu sostenuto in alcuni articoli dallo stesso senatore Erasmo Piaggio: ma trattavasi allora non del Lloyd, bensì della Navigazione generale (Commenti).

Esclusa la necessità di assicurare le comunicazioni colle isole, rimane la necessità delle sovvenzioni per le linee postali, le quali non possono mai rappresentare una grave spesa per lo Stato, e per le linee di interesse politico.

Cita a questo proposito l'opinione costantemente espressa nei suoi studi dall'on. Bettòlo, augurandosi ch'egli voglia in questo dibattito esprimere il suo competentissimo giudizio.

La legge del 1908 era inapplicabile: pretendeva tariffe più miti, materiale migliore, servizio più completo, e offriva compensi minori.

Lo stesso Governo se ne rendeva ragione. La legge del 1908 era dunque un mero esperimento.

Senonchè l'oratore avrebbe compreso che il Governo venisse innanzi alla Camera con una nuova legge, modificatrice di quella del 1908. Non si sarebbe atteso che si presentasse al Parlamento una convenzione già stipulata e conclusa.

Questa convenzione si pretende ora giustificarla allegando lo stato di necessità. Di questo l'oratore crede di aver dimostrato la insussistenza: soprattutto quando, dopo avere provveduto alle isole, si provveda, come si fa colle convenzioni minori, al servizio della navigazione littoranea.

Si è anche detto che bisogna rompere il *trust* della Navigazione generale. Ma bisogna esser sinceri: Navigazione generale Italia, Veloce, Lloyd italiano non sono che gli stessi capitalisti sotto diverse parvenze.

Ed anche altri gruppi, apparentemente autonomi, sono in realtà sempre le stesse persone.

Così essendo, è evidente che l'offerta del Lloyd non può che esser stata fatta di pieno accordo colla Navigazione.

Infatti da questa convenzione la Navigazione guadagna anzitutto colla vendita dei quarantotto vapori; inoltre riacquista la disponibilità delle 51 mila azioni del Lloyd; e assume così tale potenza finanziaria da poter eventualmente assorbire anche il Lloyd.

E guadagna anche il Lloyd; e guadagnano le grandi Banche, costituite con capitale straniero, che sono dietro al Lloyd. Chi perde è soltanto il contribuente.

Esamina l'atto di costituzione del Lloyd, dal quale risulta che del capitale sociale ben due terzi appartengono al senatore Piaggio e ai suoi congiunti. Per evitare un monopolio se ne crea dunque un altro di carattere famigliare (Commenti).

Osserva poi che il capitale azionario iniziale diventa di un'importanza secondaria, quando lo Stato garentisce l'emissione di obbligazioni pel triplo ammontare di esso. A questo modo, non il solo senatore Piaggio, ma qualunque cittadino italiano può, allo stesso titolo del Piaggio, stipulare la convenzione e incassare la sovvenzione (Commenti — Si ride).

Perciò non comprende perchè non siasi permesso, ai sigg. Pierce e Parodi, che ne facevano l'offerta, di fare essi, e a migliori condizioni pel contribuente, quello stesso affare, che si vuol fare dal Piaggio.

A proposito di questa offerta, l'oratore dimostra inesatte alcune notizie fornite dall'onorevole ministro. Dimostra che i signori Pierce e Parodi hanno non tre, ma cinque eccellenti piroscafi: che la Sicula-Americana, la quale si sarebbe associata a loro, non è straniera, poichè il suo capitale fu fornito da uno straniero per solo mezzo milione, ma per tre milioni fu versato dalla Cassa di risparmio di Palermo, e pel rimanente dal Pierce, cittadino italiano (Commenti).

Rileva poi che il capitale del Lloyd italiano è costituito unicamente da sette piroscafi, alcuni dei quali men che mediocri, valutati al di là del prezzo odierno, che è molto basso per effetto della crisi mondiale delle costruzioni navali.

Il vero è, osserva l'oratore, che quei signori del Lloyd fanno un eccellente affare avvalendosi della garanzia dello Stato. Quanto al loro capitale, esso è così insignificante che varrebbe meglio creare l'intero capitale con la garanzia dello Stato, il quale almeno rimarrebbe così arbitro della situazione.

Ed è, osserva l'oratore, per fruire di queste sette piroscafi, che si lascia la vita economica italiana in balìa del Lloyd per ben venticinque anni, mentre il voto unanime delle rappresentanze economiche del paese aveva raccomandato che le nuove convenzioni non dovessero durare più di quindici anni.

La catena sarà tanto più gravosa, inquantochè i capitalisti del Lloyd estendono le loro fila da un lato sull'industria dei cantieri, dall'altra sull'industria siderurgica.

Si invoca la clausola relativa al riscatto.

Si parla di avviamento alla nazionalizzazione delle linee di navigazione.

Ma il concetto di nazionalizzazione è assurdo, quando si voglia applicarlo ad una industria, che ha per campo l'immenso e libero mare.

Si parla anche dal relatore di una azienda semipubblica.

Ma in questa pretesa azienda semipubblica il Lloyd si fa la parte del leone: quella del contribuente si riduce a pagare e a tacere (Commenti).

In un momento di crisi della navigazione, mentre una delle più potenti Società, il Norddeutscher Lloyd, non ha potuto dare alcun dividendo agli azionisti ed ha esaurito tutte le sue riserve, il Governo vuol fare il salvataggio del pericolante Lloyd, al quale si garantisce l'interesse, evidentemente eccessivo, del 5 0[0.

E tutto ciò si fa per mezzo di un intreccio di interessi, di una complicazione di rapporti tale, che questa azienda, che si vuol chiamare semipubblica, riassumerà in sè tutti i danni e delle aziende pubbliche e delle aziende private (Commenti).

Nè più serio è il sistema degli escogitati controlli, che non impediranno allo Stato di essere lo zimbello della Società, nei libri contabili della quale i controllori non leggeranno che ciò, che si vorrà loro far leggere.

La triste esperienza delle cessate convenzioni ferroviarie dovrebbe insegnarci i pericoli economici finanziari, ed anche morali, di questi ibridi organismi, ai quali è immensamente preferibile qualsiasi altra soluzione.

L'oratore esamina quindi la questione dei quarantotto piroscafi, in gran parte decrepiti, dei quali il Lloyd si è riservato l'acquisto dalla Navigazione. Afferma che in questa parte il ministro è stato inesattamente informato dai suoi funzionari.

Afferma che quell'acquisto è un pessimo affare; poichè si possono comprare all'estero, e particolarmente in Inghilterra, vapori nuovi, varati nel 1908 e nel 1909, immensamente migliori di quelli della Navigazione, e ad un prezzo sensibilmente minore. Noi dunque, osserva l'oratore, spendiamo troppo, spendiamo inutilmente, spendiamo malamente.

Rileva pure che questo non è soltanto un monopolio di persone, ma anche un monopolio regionale: come Venezia, così pure Napoli e Palermo sono sacrificate a Genova.

Nè vale il dire che mancano nelle regioni meridionali le iniziative. Queste sorgerebbero facilmente, quando il Governo fornisse loro il capitale occorrente, come lo fornisce così largamente al Lloyd italiano! (Vive approvazioni — Commenti).

Una volta che il Governo voleva essere così largo nel venire in aiuto agli assuntori, ben potevasi ripartire le linee in vari gruppi, e concedere ciascuno di questi ad uno speciale assuntore, rispettando così il provvido ed equo principio, che il Parlamento aveva affermato colla legge del 1908 (Vive approvazioni — Commenti).

Parla infine delle linee sovvenzionate; ed esprime il convincimento che, non fosse che per questa ragione, il ministro della marina sarà certamente contrario alla presente legge (Viva ilarità).

In sostanza spenderemo trenta milioni all'anno per rendere la nostra marina fra le ultime del mondo. Basterebbero cinque milioni per le linee postali e politiche. Quanto agli altri venticinque milioni, sarebbe meglio costruire delle navi, nuove, belle, moderne, e regalarle agli armatori.

Concludendo, afferma che l'argomento non fu studiato nè dal ministro nè dal relatore. È necessario riesaminare a fondo l'intero problema, bandendo certi idilliaci ottimismi, dei quali sembra si compiaccia in questa occasione l'onorevole relatore (Ilarità).

Si rivolge infine all'on. Giolitti, pel quale nutre antica e profonda deferenza; ed esprimendogli l'augurio che non abbia a perdere la magnifica situazione, di cui gode, ma che voglia liberare sè, la Camera e il paese da questo increscioso dibattito, gli ricorda il motto del poeta latino, che sempre, nei momenti dei suoi maggiori trionfi, soleva ripetere Guglielmo Gladstone: *Fortuna vitrea est; tum cum splendet, frangitur* (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano coll'oratore — Commenti).

DI STEFANO dichiara di volere esaminare il disegno di legge solamente dal punto di vista delle modalità della sua applicazione, e lamenta per prima cosa che non siasi provveduto a dare le opportune garanzie per il personale che, nei bastimenti o nelle officine, dovrà essere adibito al servizio delle linee sovvenzionate, e non siasi adempiuta la promessa, benchè nascente da legge, di istituire a suo favore una Cassa pensioni.

Dimostra infatti che gli articoli del capitolato, malgrado le modificazioni introdotte dalla Commissione, contengono alcune clausole che debbono essere considerate inutili, e che intanto lasciano uffi-

ciali, marinai, lavoratori, ora al servizio della Navigazione generale, alla mercè della volontà del nuovo concessionario.

Raccomanda altresì di meglio provvedere alla condizione del personale che sarà addetto al servizio delle linee di Stato, modificando opportunamente l'art. 12 della legge.

Quanto alle sedi di armamento e di compartimento, riconosce la difficoltà di una definizione precisa delle une e delle altre; ma sostiene essere necessario stabilire per le prime le disposizioni relative all'arruolamento, agli approvvigionamenti, e alle manutenzioni e riparazioni; e per le seconde le disposizioni che si riferiscono agli uffici ed alle officine.

Si riferisce in particolar modo alla sede di Palermo, a cui sono addetti 44 piroscafi, affermando che 22 di questi servono linee che non toccano il porto di Palermo: onde conviene tener conto di interessi legittimi che hanno diritto di non essere turbati, e di migliaia di operai della cui sorte il Governo ed il Parlamento hanno dovere di preoccuparsi.

Discute poi partitamente delle varie linee contemplate nel disegno di legge, sostenendo che la Sicilia non solamente non ha benefici adeguati alle sue esigenze economiche, ma viene danneggiata di fronte alla condizione di fatto determinata dalla legge vigente.

Confida che il Governo vorrà dare in proposito esaurienti spiegazioni (Bene).

FOSCARI istituisce un paragone fra il disegno di legge e quello similare che si discute nel Parlamento francese, lamentando che per linee concorrenti, e specie per quelle del Levante, l'Italia debba servirsi di navi più scadenti, pure pagando sovvenzioni più elevate.

Domanda perciò che si ritorni al sistema delle aste e della suddivisione di servizi, e si unisce all'onorevole Marcello nell'invocare sull'argomento studi ulteriori, affidati a persone ed istituti che abbiano quella competenza tecnica che manca all'amministrazione postelegrafica.

Lamenta la soverchia condiscendenza nel largheggiare nelle sovvenzioni al Lloyd, osservando che i motivi addotti per giustificarla sono di natura universale e non hanno impedito ad altri paesi di Europa di ottenere diminuzioni nel prezzo di esercizio delle linee sovvenzionate.

Accenna infatti alle linee fra Venezia e la Cirenaica, affermando che il Lloyd italiano percepirà una lira più per ogni miglio di quanto percepisca per le stesse linee il Lloyd austriaco, e soggiunge essere inesplicabile il trattamento tanto inferiore che si stabilisce con la Società veneziana per le sue linee delle Indie.

Non crede necessario acquistare i piroscafi della Navigazione generale dal momento che nei maggiori porti del mondo si possono comperare bastimenti migliori; e anche perchè, ove la Camera non approvasse oggi il contratto, la Navigazione generale seguiterebbe ad esercitare per suo conto le linee rimunerative, il che sarebbe anche una norma per accertare quali siano quelle che hanno bisogno della sovvenzione.

Rileva, censurandole, le disposizioni del progetto di legge relative alle tasse di ancoraggio, ai calcoli in base ai quali si è valutato il prezzo del carbone, e soprattutto quelle che si riferiscono ai servizi nell' Adriatico, considerando come un grande errore politico che non siasi tenuto conto della condizione nuova creata in quel mare all'Italia e all'Austria-Ungheria.

Accenna ai grandi progressi della marina mercantile austro-ungarica diretti a conquistare il predominio del movimento commerciale nell'Adriatico, e sostiene il diritto di Venezia - di cui rileva la posizione privilegiata - ad avere almeno le linee per Alessandria, per Zara e per Costantinopoli in condizioni uguali a quelle del Lloyd austriaco.

Dimostra altresì la necessità di sostenere gli sforzi della Società Veneziana disposta ad accettare l'esercizio della linea per l'Estremo Oriente a prezzo minore del Lloyd italiano, e lamenta che di questa offerta, sussidiata da tutte le garanzie tecniche e finanziarie, non siasi tenuto conto (Bene).

Conclude raccomandando al Governo di assicurare alla bandiera italiana a Venezia tutti i benefizi che sono consigliati dal decoro nazionale (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

*Presentazione di relazioni.*

CABRINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Applicazione della Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione del lavoro notturno delle donne impiegate nelle industrie.

DI SALUZZO presenta la relazione sul disegno di legge:

Aggiunte alla legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento del R. esercito.

*Votazione segreta.*

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Modificazioni all'art. 8 della legge 15 luglio 1906, n. 383, portante provvedimenti per le Provincie meridionali, per la Sicilia e per la Sardegna:

Favorevoli . . . . . . . . . 253
Contrari . . . . . . . . . . 37

(La Camera approva).

Modificazioni alla legge 27 maggio 1875, n. 2779, sulle Casse di risparmio postali:

Favorevoli . . . . . . . . . . 253
Contrari . . . . . . . . . . . 38

(La Camera approva).

Sulla tassa di bollo da applicarsi ai titoli o valori esteri:

Favorevoli . . . . . . . . . 241
Contrari . . . . . . . . . . 49

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909:

Favorevoli. . . . . . . . . . 234
Contrari. . . . . . . . . . . 55

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbruzzese — Agnetti — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici — Ancona — Angiolini — Angiulli — Aprile — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Aubry — Auteri-Berretta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Baldi — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Berenga — Bergamasco — Berlingieri — Bertarelli — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Emilio — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bizzozzero — Bocconi — Bolognese — Bonopera — Borsarelli — Brandolin — Bricito — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Callaini — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Cameroni — Campostrini — Canevari — Capaldo — Capece-Minutolo — Cappelli — Caputi — Carmine — Casalegno — Casolini Antonio — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cerulli — Cesaroni — Chiaradia — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimirri — Ciacci Gaspare — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colajanni — Colonna Di Cesarò — Compans — Conflenti — Congiu — Corìs — Cornaggia — Corniani — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Curreno.

Da Como — Dagosto — D'Alì — Dal Verme — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Gennaro — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — De Luca — De Marinis — De Michetti — Dentice — De Seta — Di Cambiano — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falletti — Fasce — Faustini — Fede — Fera — Ferrarini — Ferraris Carlo — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Foscari — Fancica-Nava — Frugoni — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Gallini Carlo — Gallino Natale — Gallo — Gangitano — Gattorno — Gazelli — Giaccone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giuliani — Graffagni — Groppi — Grippo.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Lacava — Landucci — Leali — Lembo — Leone — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Malcangi — Mancini Camillo — Mancini Ettore — Manfredi Manfredo — Maraini — Marazzi — Margaria — Marsaglia — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Mazza — Medici — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Miliani — Modica — Molina — Montagna — Montauti — Montemartini — Montrèsor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Tommaso — Moschini — Muratori — Murri — Musatti.

Nava — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini — Nitti — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais-Serra — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paratore — Pavia — Pecoraro — Pellegrino — Pellerano — Perron — Pini — Pistoja — Podestà — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Rattone — Riva — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rota Francesco — Roth — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salvia — Samoggia — Sanarelli — Santoliquido — Scaglione — Scalori — Scano — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Serristori — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Squitti — Stoppato — Strigari.

Targioni — Taverna — Tedesco — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torlonia — Torre — Tovini — Treves.

Vaccaro — Valeri — Valli Eugenio — Venditti.

Zaccagnino.

*Sono in congedo:*

Avellone.
Barnabei — Benaglio — Bonicelli.
Campi.
Fraccacreta.
Galli.
Mango — Micheli.
Raggio — Raineri — Rampoldi.
Saardi.
Toscanelli.
Ventura — Venzi.

*Sono ammalati:*

Abbiate — Abignente — Abozzi.
Bonomi.
Caccialanza.
Daneo.
Fradeletto.
Martini — Matteucci.
Ottavi.
Pastore.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Giannantoni.
Locro.
Morando.
Rota Attilio.

*Interrogazioni.*

DA COMO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro degli affari esteri per domandare se i nostri rappresentanti all'estero, facciano denunzia dei decessi dei nostri connazionali, e se tali decessi siano poi, dal Ministero degli esteri, comunicati ai rispettivi municipi, a cui possano interessare.

« Rizza ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e quando intenda equamente regolare le condizioni degli insegnanti di agraria nelle scuole tecniche a tipo agrario e nelle scuole normali.

« Alberto Giovanelli, Gaspero Ciacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda prendere opportuni provvedimenti per far cessare lo stato di doloroso abbandono in cui è lasciato il comune di San Pier Fedele sin dal terremoto del settembre 1905.

« Nunziante ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere perchè l'Ufficio centrale postale di Roma non fa partire col treno delle 10.45 la corrispondenza per la Sicilia, facendola ritardare di non poche ore se diretta alla Sicilia orientale e di un intero giorno se diretta a Malta

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sull'urgenza di dotare di una pesa a bilico la stazione ferroviaria di Rivisondoli-Pescocostanzo.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici, sulla necessità di un servizio diretto telegrafico e telefonico fra la stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo ed i detti due paesi.

« De Amicis ».

*Comunicazioni del presidente.*

PRESIDENTE annunzia che l'on. Cassuto ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa.

La seduta termina alle 19.55.

# DIARIO ESTERO

Le potenze protettrici dell'isola di Creta, secondo assicurano notizie da Parigi e da Costantinopoli, sono prossime ad inviare alla Porta una risposta collettiva all'ultima nota della Turchia sulla questione cretese. Dispacci da Berlino dicono che oltre alla comunicazione della sostituzione di navi stazionarie alle truppe, la risposta conterrà la determinazione delle potenze di mantenere lo *statu quo* e il consiglio alla Porta di accettare questa situazione. Ai cretesi si farà analoga comunicazione, e s'impartirà il consiglio di sottomettersi alla deliberazione delle potenze e di rispettare la bandiera turca. Probabilmente si rivolgerà alla Grecia il consiglio di mantenersi tranquilla.

Un dispaccio da Costantinopoli, 1, al *Piccolo* di Trieste, dimostra tutti i pericoli della situazione, e dice:

La Porta ha avvertito alcune ambasciate che in Grecia si preparano grosse bande. Essa dichiara che qualora le bande passassero la frontiera sarebbero inseguite da parte turca anche fuori dei confini dell'impero turco. Si dice che la Porta abbia deciso di armare in caso di guerra la popolazione maomettana della Macedonia. Furono già inviati a Salonnico fucili Martini.

L'opinione pubblica è sempre bellicosa. Da Salonnico e da Adrianopoli giungono notizie di conflitti con bande greche e di numerosi arresti di emissari greci.

***

La decisione del partito dell'indipendenza ungherese di non partecipare alla formazione del nuovo Gabinetto presieduto dal Luckacs è vivamente criticata dalla stampa viennese che vede in essa lo scopo recondito di creare una tensione di rapporti tra l'Ungheria e l'Austria.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* sulla soluzione della crisi, pubblicò l'altra sera in un supplemento la seguente nota di cronaca:

Apprendiamo da fonte ungherese benissimo informata che probabilmente Lackacs sarà designato presidente dei ministri. La nomina seguirebbe nella prossima udienza.

A quanto inoltre apprendiamo, Luckacs non intende sciogliere la Camera; ma dopo aver formato il suo Gabinetto continuerebbe a trattare coi partiti, per formarsi una nuova maggioranza; eventualmente egli rimpasterebbe poi il Gabinetto.

Secondo altre informazioni, nell'udienza accordata dall'Imperatore al Luckacs non si sarebbe presa alcuna decisione; si dice anzi che la corona farà ancora un tentativo per accordarsi col partito dell'indipendenza.

La chiamata di Kossuth e di Justh a Vienna sarebbe imminente. Soltanto se queste udienze avessero un risultato negativo, la corona affiderebbe definitivamente a Luckacs l'incarico di formare un Gabinetto extra parlamentare.

***

Come è noto il Sultano del Marocco ha inviato una missione speciale al Re di Spagna per regolare le pendenti questioni esistenti fra i due Stati.

Il corrispondente da Tangeri dell'*Imparcial* di Madrid ha avuto occasione di avvicinare i membri della missione ed uno di essi, El Ghanam, che ne fa parte, ha fatto al corrispondente le seguenti dichiarazioni:

Egli ha protestato i sentimenti amichevoli del Sultano verso la Spagna ed il suo desiderio di giungere ad un amichevole accordo.

Circa la concessione delle miniere, ha fatto osservare che non vi poteva essere alcun malinteso; sono, egli ha detto, delle concessioni irregolari, come d'altronde il Sultano stesso ha fatto rilevare agli interessati, perchè non sono state fatte da lui, solo padrone del Marocco, ma da un capo ribelle.

El Ghanam ha detto che non si spiega l'invio dei rinforzi spagnuoli a Ceuta ed a Melilla. Tali rinforzi sarebbero comprensibili se quelle piazze fossero minacciate; ma questo non è il caso e tutto quanto compie la Spagna in quest'ordine di cose modifica le condizioni che sono state fissate per via diplomatica.

***

Sempre più gravi sono le notizie sulla guerra civile in Persia. Un dispaccio da Teheran, 2, alla *Frankfurter Zeitung*, dice:

Il *bazar* è stato occupato militarmente. Si minaccia di aprirlo con la violenza se non sarà aperto a mezzogiorno. In un proclama del Governo è detto:

« Lo Scià ha dato al paese una costituzione, ma i nemici della costituzione hanno chiamato in questo paese dei briganti esteri, georgiani, caucasici e armeni, i quali piombano il paese nell'anarchia e da tutte le parti marciano su Teheran.

« Onde difendere con tutti i mezzi il Governo, la città e i suoi abitanti e gastigare chiunque portasse aiuto ai rivoluzionari viene dichiarato lo stato d'assedio.

« Ogni tentativo di sollevazione sarà soffocato al primo manifestarsi. Il Governo declina ogni responsabilità per le conseguenze che ne potrebbero risultare ».

Questo proclama fa presagire che tutti gli europei sono in pericolo.

***

Il conflitto cino-americano per la costruzione delle nuove ferrovie cinesi non ancora è appianato. Sul proposito un dispaccio da Washington, 2, alla *Morning Post*, dice:

È noto che a termini dell'accordo 1904, relativo alla ferrovia di Hanhow, la Cina deve rivolgersi all'Inghilterra e agli Stati Uniti per il prestito destinato alla costruzione di quella linea.

Gli americani pretendono che l'accordo dia loro il diritto di partecipare pel 50 0[0 al prestito attuale e che nessuna altra nazione, all'infuori dell'Inghilterra, possa prendervi qualsiasi parte.

Si tenterebbe con ciò di escludere la partecipazione al prestito delle Banche francesi e tedesche, in modo che le Banche americane abbiano la più grossa parte.

# NOTIZIE VARIE

## ITALIA.

S. M. il Re ha ricevuto ieri in udienza particolare l'on. prof. C. Calisse, che gli fece omaggio del 31° volume dell'archivio della R. Società romana di storia patria, di cui egli è presidente.

Il Sovrano gradì il dono e intrattennesi a conversare di studi e variati argomenti storici, lodando anche la iniziativa della Società per la pubblicazione di una raccolta delle iscrizioni medioevali della provincia romana dal secolo VII al XII, come preparazione e contributo alla raccolta nazionale di tutta la epigrafia del medioevo.

**In Campidoglio.** — Sotto la presidenza dell'assessore anziano, comm. Ballori, il Consiglio municipale di Roma si è riunito iersera, in seduta pubblica.

Svoltesi alcune interrogazioni dai consiglieri Paglierini, Palomba e Sereni sulle condizioni degli impiegati del Comune, ed approvata la proposta per l'acquisto di terreni presso via della Ferratella e porta San Giovanni, si passò alla discussione di quella riguardante la costruzione delle case per gli impiegati e salariati municipali.

La discussione alla quale competentemente parteciparono i consiglieri Esdra, Montemartini, Vanni, Susi, Torlonia, Ruini, Vercelloni e parecchi altri venne approvata, approvandosi anche il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere Ruini:

« Il Consiglio invita l'on. sindaco a promuovere il consorzio tra Comune, Istituto delle case popolari, Istituto per gli impiegati e Amministrazione delle ferrovie dello Stato, per agevolare le costruzioni che questi enti si propongono e diminuirne il costo, contribuendo così a combattere la crisi edilizia ».

Alle 24 la seduta venne tolta.

**Ad un eroe della patria.** — Nell'assenza del sindaco l'assessore comm. avv. Trompeo si recherà a Pieve di Cadore per rappresentare Roma alla inaugurazione del monumento a Pietro Fortunato Calvi, il martire glorioro spento sulla forca per la libertà della patria.

La inaugurazione avrà luogo domattina.

**Il Monte di Pietà a Napoli.** — Stamane alle ore 11, con l'intervento delle LL. AA. RR i duchi di Aosta, del cardinale e delle autorità, si è inaugurato il Monte centrale di Pietà nel grandioso edificio costruito nell'ultimo decennio del 1500, ed ora restaurato ed allargato.

L'edificio misura metri quadrati 1848 e potrà contenere più di 500 mila pegni

Sono stati eseguiti numerosi impianti per prevenire e domare gli incendi.

Nell'edificio è una cappella monumentale, illustrata già dal Morelli e dal Conforti

Il direttore generale ha letto una breve relazione, nella quale, dopo aver narrato ciò che si è fatto ed i provvedimenti della Amministrazione, annunzia i provvedimenti adottati in questa occasione per diminuire gli oneri che gravano sui pegnoranti e per favorire i depositi graduali nella Cassa di risparmio, su libretti destinati esclusivamente al riscatto dei pegni.

La relazione del comm. Miraglia è stata molto apprezzata e i duchi di Aosta si sono vivamente felicitati con lui.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa e gli invitati si sono recati a visitare i vasti locali del Monte di pietà. Gli scaffali di custodia degli oggetti sono tutti costruiti in ferro e rete metallica ed i sistemi più perfetti di estinzione dell'incendio vi sono impiantati.

Indi le LL. AA. RR. e gli altri presenti si sono trattenuti ad ammirare le opere d'arte che si trovano nei locali dell'Istituto.

**Fenomeni tellurici.** — L'altra notte, a Catanzaro, alle ore 11.45 è stata avvertita una lieve scossa di terremoto preceduta da rombo.

Un'altra, avvertita ieri mattina alle ore 4, ha prodotto un certo panico.

Fortunatamente non si ha da deplorare alcun danno.

**Servizio radiotelegrafico.** — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i piroscafi:

*Canopic*, che sarà in comunicazione con Capo Mele e Palmaria il 4 corrente.

*Laura* con Santa Maria di Leuca e Viesti il 4 detto.

*Batavia* con Capo Mele e Palmaria il 4 detto.

*Marta Washington* con Capo Sperone il 4 detto.

**Movimento commerciale.** — Il 1° corrente furono caricati a Genova 1257 carri, di cui 543 di carbone pel commercio e 113 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 404, di cui 172 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 354, di cui 227 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 271, di cui 99 di carbone pel commercio e 54 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 65, di cui 30 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria.

**Marina militare.** — La R. nave *Puglia* giunse ieri a Wladivostok.

**Marina mercantile.** — Il 30 giugno è giunto a Montevideo l'*Umbria*, della N. G. I. — Da San Vincenzo ha proseguito per il Plata il *Regina Elena*, della stessa Società — Il *Luisiana*, dei Lloyd italiano, ha transitato da Capo Sagres diretto a New York.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — La Commissione per la riforma del regolamento della Camera ha approvato, conformemente alle decisioni della riunione dei capi partito, la proposta di aumentare il numero dei vice presidenti della Camera per dare anche all'Unione latina, che comprende deputati italiani e rumeni, una rappresentanza nella presidenza della Camera.

FRIEDRICHSHAFEN, 2. — La Società per la costruzione dei dirigibili Zeppelin dichiara priva di fondamento la notizia data dalla stampa svedese, secondo la quale Zeppelin si sarebbe dichiarato pronto a consegnare due aeronavi al Governo svedese.

BERLINO, 2. — I giornali annunziano che l'Imperatore Guglielmo ha assunto il patronato di una nuova spedizione artica, la quale si propone un'esplorazione al polo, mediante un dirigibile Zeppelin.

A capo dell'impresa vi sono il professore Hergesell e il conte Zeppelin.

PARIGI, 2. — *Camera dei deputati.* (Seduta pomeridiana). — Si decide di discutere insieme alle interpellanze in corso sulla politica generale una interpellanza del progressista Berry sulle misure che il Governo intende di prendere per far cessare le mene della Confederazione generale del lavoro.

Si riprende quindi la discussione delle interpellanze sulla politica generale.

Jaurès continua il suo discorso sulla politica del Governo inneggiando al socialismo e rilevando i patimenti della classe operaia di fronte alla coalizione capitalista.

L'oratore esprime l'opinione che il proletariato dovrà divenire abbastanza potente per assicurare il mantenimento della pace.

A proposito del prossimo viaggio dello Czar, Jaurès continua; Non voglio dir nulla, che possa provocare un incidente parlamentare. Io sono pronto a dichiarare col Governo che noi non vogliamo immischiarci negli affari interni degli altri paesi. Io sono pronto ad ammettere che gli incontri dei capi di Stato, qualunque essi sieno, possono concorrere al mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

Voglio aggiungere anche che sarebbe ingiusto in una Europa, dove sono scatenate tante forze di reazione e di barbarie, di fare pesare sopra una sola testa tutti i rimproveri e le riprovazioni dei popoli.

Io devo riconoscere che fino dal 1870 i socialisti avevano predetto a Bismarck che la Francia umiliata sarebbe stata obbligata a gettarsi nelle braccia della Russia.

La Francia ha dunque una scusa; ma vi è un limite che non bisogna oltrepassare. Come sarebbe stato accolto Abdul Hamid, se avesse intrapreso un giro per l'Europa nel momento in cui si spargeva il sangue degli armeni? (Applausi all'Estrema Sinistra).

All'epoca del viaggio del presidente della Repubblica noi avevamo protestato per la coincidenza di questo incontro con l'impiccagione e con la fucilazione dei più nobili figli della Russia, che morivano per la difesa delle dottrine che nacquero in Francia (Vivi applausi all'Estrema Sinistra).

Jaurès espone quindi dettagliatamente le proteste che si sono levate dal partito socialista in Inghilterra contro la venuta dello Czar. La nave dello Czar omicida, aggiunge Jaurès, sarà ridotta a fare un giro intorno a Cowes (Applausi all'Estrema Sinistra — Vive proteste sugli altri banchi).

Il presidente Brisson in mezzo a vivo tumulto si leva e protesta contro le parole di Jaurès.

Pichon, ministro degli esteri, si alza dal banco del Governo. Voi sapete bene, egli dice, che il ministro degli esteri non può lasciar passare senza le proteste più vive simili parole.

E poichè voi avete accennato all'esempio dell'Inghilterra io dichiarerò come ha fatto in circostanze analoghe il sottosegretario di Stato inglese, rispondendo alla Camera dei comuni ad un socialista: lo Czar sarà accolto nel nostro paese come un alleato ed un amico della Francia, come un Sovrano che ha contribuito efficacemente al mantenimento della pace internazionale (Vivi applausi su tutti i banchi eccettuati quelli di estrema sinistra dai quali partono vivi rumori).

Jaurès ritorna quindi a trattare della politica interna e termina chiedendo ai radicali di esporre nettamente il loro programma ed assicurando che i socialisti sono pronti ad associarsi a tutte le riforme serie.

Dejante, socialista, biasima la violenza della polizia contro i so-

cialisti quando hanno fatto la dimostrazione del 24 maggio al cimitero del Père Lachaise. Conclude dicendo che l'attuale presidente del Consiglio è stato più violento contro il proletariato di tutti gli altri Governi.

Ferdinand Buisson, radicale-socialista, svolge la sua interpellanza sulla politica del Governo verso i funzionari. Rimprovera il Governo di avere colpito i funzionari per delitto di opinione. Chiede al Governo di non perseverare nel rifiuto di amnistia, senza di che esso farebbe torto alla Repubblica.

La seduta viene indi tolta.

SAN GALLO, 2. — Pedersoli estratto vivo dalle macerie della galleria di Bruggwald non è gravemente ferito. Quando fu rinvenuto era disteso al suolo fra alcune sbarre ed in parte immerso nell'acqua. Era rimasto in tale posizione fino dal 22 giugno.

SAN GALLO, 2. — Le condizioni di salute di Giovanni Pedersoli, rimasto sepolto sotto le macerie nell'incidente della galleria di Bruggwald ed estratto vivo dopo dieci giorni, sono tuttora incerte.

LONDRA, 2. — La diga provvisoria del bacino in costruzione a Newport (Galles) si è rotta. Sono periti una quarantina di operai.

SOUTHPORT, 3. — In un discorso pronunciato iersera, il primo ministro Asquith ha vigorosamente stigmatizzato il delitto avvenuto all'*Imperial Institute*.

Tale delitto, ha aggiunto, è la prova convincente della natura del complotto di cui fa parte un piccolo numero di persone, ma che è deciso e pronto a tutto.

Nello stesso discorso il primo ministro ha dichiarato che la questione delle relazioni tra la Camera dei lordi e quella dei Comuni sarà la piattaforma principale per le prossime elezioni generali politiche.

NEWPORT, 3. — Il numero degli operai che sono periti nell'accidente avvenuto per la rottura della diga provvisoria del bacino in costruzione è di 24.

Ventisei altri sono stati salvati.

MADRID, 3. — L'*Heraldo* ha da Melilla: I Kabili hanno attaccato, ferito e disarmato gli agenti di polizia a Quebdana.

Una forte colonna spagnuola è partita per il luogo dell'attacco

BUENOS AYRES, 3. — Duemila persone, tra cui erano numerose personalità politiche, riunite iersera all'Opera hanno acclamato la candidatura di Saenz Peña, ora ministro della Repubblica argentina presso il Re d'Italia, alla futura presidenza della Repubblica.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del R. Osservatorio del Collegio Romano

*2 luglio 1909.*

| | |
|---|---|
| Il barometro è ridotto allo zero . . . . . . . | 0° |
| L'altezza della stazione è di metri . . . . . | 5 .60. |
| Barometro a mezzodì . . . . . . . . . . . | 752.78. |
| Umidità relativa a mezzodì . . . . . . . . . | 38. |
| Vento a mezzodì . . . . . . . . . . . . . . | S. |
| Stato del cielo a mezzodì . . . . . . . . . | 3/4 nuvolo. |
| Termometro centigrado . . . . . . . . . . | massimo 26.2. |
| | minimo 16.8. |
| Pioggia in 24 ore . . . . . . . . . . . . . | — |

*2 luglio 1909.*

**In Europa**: pressione massima di 769 sul golfo di Guascogna, minima di 751 sui Carpazi.

**In Italia nelle 24 ore**: barometro poco variato sulle isole, salito altrove, fino a quasi 3 mm. sul Veneto; temperatura diminuita al sud ed isole, generalmente aumentata altrove; venti forti intorno a ponente in Val Padana, sud ed isole; pioggiarelle in Calabria e Sicilia, temporali sul Veneto.

**Barometro**: massimo a 761 sulla Sardegna, minimo a 756 sulle coste Adriatiche.

**Probabilità**: venti deboli o moderati intorno a ponente; cielo sereno o poco nuvoloso; Tirreno mosso.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 luglio 1909

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente | |
|---|---|---|---|---|
| | | | Massima | Minima |
| | | | nelle 24 ore | |
| Porto Maurizio .. | — | — | — | — |
| Genova .......... | 1/2 coperto | calmo | 23 9 | 16 6 |
| Spezia ......... | 3/4 coperto | legg. mosso | 25 4 | 9 8 |
| Cuneo ........... | sereno | — | 26 1 | 13 8 |
| Torino .......... | sereno | — | 26 0 | 13 4 |
| Alessandria ...... | sereno | — | 28 2 | 14 0 |
| Novara ......... | sereno | — | 29 0 | 14 6 |
| Domodossola ..... | 3/4 coperto | — | 25 0 | 12 8 |
| Pavia .......... | 1/4 coperto | — | 28 0 | 14 3 |
| Milano ......... | 1/2 coperto | — | 30 0 | 15 1 |
| Como ......... | sereno | — | 26 0 | 18 0 |
| Sondrio ....... | sereno | — | 25 4 | 11 3 |
| Bergamo ........ | sereno | — | 24 6 | 15 9 |
| Brescia ........ | 3/4 coperto | — | 25 4 | 14 5 |
| Cremona ........ | 1/2 coperto | — | 28 7 | 15 2 |
| Mantova ......... | sereno | — | 28 2 | 16 2 |
| Verona ......... | sereno | — | 29 1 | 16 2 |
| Belluno ......... | sereno | — | 24 6 | 12 6 |
| Udine .......... | sereno | — | 23 6 | 13 9 |
| Treviso ......... | sereno | — | 26 9 | 16 0 |
| Venezia ........ | 1/2 coperto | calmo | 22 5 | 16 4 |
| Padova ........ | 1/4 coperto | — | 25 0 | 15 6 |
| Rovigo ........ | 3/4 coperto | — | 27 5 | 16 5 |
| Piacenza ....... | 3/4 coperto | — | 26 4 | 14 2 |
| Parma .......... | 3/4 coperto | — | 27 1 | 16 0 |
| Reggio Emilia ... | 1/4 coperto | — | 27 2 | 13 6 |
| Modena ......... | 3/4 coperto | — | 26 6 | 16 3 |
| Ferrara ......... | 3/4 coperto | — | 27 0 | 14 7 |
| Bologna ......... | — | — | — | — |
| Ravenna ........ | sereno | — | 27 0 | 14 5 |
| Forlì .......... | 1/4 coperto | — | 27 2 | 15 0 |
| Pesaro ........ | sereno | calmo | 25 6 | 16 3 |
| Ancona ....... | 1/4 coperto | calmo | 25 [illegible] | 12 0 |
| Urbino ........ | 1/2 coperto | — | 24 1 | 15 4 |
| Macerata ...... | — | — | — | — |
| Ascoli Piceno ... | sereno | — | 25 5 | 15 5 |
| Perugia ...... | 1/4 coperto | — | 22 0 | 11 8 |
| Camerino ...... | 1/4 coperto | — | 23 0 | 13 3 |
| Lucca ......... | coperto | — | 22 9 | 13 2 |
| Pisa .......... | 1/4 coperto | — | 23 4 | 12 4 |
| Livorno ........ | 1/4 coperto | legg. mosso | 23 0 | 15 0 |
| Firenze ........ | sereno | — | 25 8 | 13 3 |
| Arezzo ........ | 1/2 coperto | — | 25 6 | 12 6 |
| Siena .......... | sereno | — | 23 3 | 12 9 |
| Grosseto ........ | 1/2 coperto | — | 5 0 | 12 0 |
| Roma ......... | sereno | — | 25 6 | 16 8 |
| Teramo ......... | sereno | — | 26 3 | 13 8 |
| Chieti .......... | sereno | — | 25 3 | 16 4 |
| Aquila ......... | sereno | — | 20 9 | 12 2 |
| Agnone ......... | 1/4 coperto | — | 22 1 | 12 0 |
| Foggia ........ | coperto | — | 27 7 | 19 0 |
| Bari .......... | coperto | mosso | 25 0 | 16 9 |
| Lecce .......... | coperto | — | 27 8 | 17 8 |
| Caserta ........ | sereno | — | 26 0 | 15 2 |
| Napoli ........ | 1/2 coperto | calmo | 23 4 | 16 5 |
| Benevento ...... | 1/4 coperto | — | 26 1 | 13 3 |
| Avellino ....... | sereno | — | 23 5 | 13 0 |
| Caggiano ....... | coperto | — | 20 7 | 10 3 |
| Potenza ....... | coperto | — | 19 4 | 10 0 |
| Cosenza ....... | sereno | — | 23 3 | 14 0 |
| Tiriolo ......... | coperto | — | 19 3 | 10 0 |
| Reggio Calabria .. | — | — | — | — |
| Trapani ....... | coperto | mosso | 25 4 | 20 4 |
| Palermo ....... | 1/4 coperto | legg. mosso | 28 8 | 18 0 |
| Porto Empedocle . | coperto | calmo | 24 2 | 18 8 |
| Caltanissetta .... | — | — | — | — |
| Messina ....... | coperto | calmo | 25 5 | 18 8 |
| Catania ......... | coperto | calmo | 29 1 | 18 4 |
| Siracusa ....... | 3/4 coperto | legg. mosso | 31 0 | 19 7 |
| Cagliari ....... | 1/4 coperto | mosso | 25 0 | 11 0 |
| Sassari ......... | 1/2 coperto | — | 19 6 | 13 6 |